

**Zeitschrift:** Action : Zivilschutz, Bevölkerungsschutz, Kulturgüterschutz = Protection civile, protection de la population, protection des biens culturels = Protezione civile, protezione della popolazione, protezione dei beni culturali

**Herausgeber:** Schweizerischer Zivilschutzverband

**Band:** 49 (2002)

**Heft:** 7

**Artikel:** Aiuto svizzero per risanare i beni culturali danneggiati

**Autor:** [s.n.]

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-369562>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 06.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

ALLUVIONE NELLA REPUBBLICA CECA

# Aiuto svizzero per risanare i beni culturali danneggiati

**UFPC. Le immagini dell'allagamento del Teatro dell'Opera di Dresda (Semper-Oper), diffuse dai media per documentare la grave alluvione che ha colpito la Germania e la Repubblica Ceca nell'agosto del 2002, sono ancora vive nella nostra mente. Nell'ambito delle operazioni d'aiuto, la Svizzera ha offerto il suo sostegno per risanare i beni culturali danneggiati. Gli esperti della PBC hanno potuto prendere atto sul posto della gravità della situazione.**

L'impressionante alluvione che in agosto ha provocato vittime fra la popolazione nonché danni alle coltivazioni ed agli edifici non ha risparmiato neppure i beni culturali mobili custoditi in musei, archivi e biblioteche. In seguito alla richiesta d'aiuto del Ministero della cultura ceco, la Svizzera ha deciso di collaborare ai lavori di ripristino sul posto.

## Primo intervento assoluto degli esperti PBC

Nell'ambito del programma d'aiuto coordinato dalla direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), a metà settembre sono stati convocati per la prima volta due esperti PBC. Essi sono stati incaricati di appurare i danni causati dall'alluvione per stabilire i lavori di restauro necessari e definire possibili progetti per la conservazione dei beni culturali in collaborazione con i tecnici locali.

Entrambi gli esperti si sono subito resi conto della gravità della situazione. Soprattutto gli archivi sono stati gravemente danneggiati dall'acqua. Più di 2500 metri cubi di atti sono stati congelati nel giro di 48 ore per limitare i danni.

## Archivi allagati e la fortezza di Terezin

Dopo i primi accertamenti, gli esperti svizzeri si sono messi a disposizione per offrire aiuto e consulenza nel campo del congelamento degli atti danneggiati dall'acqua, so-

prattutto grazie all'esperienza pluriennale dello specialista Guido Moser. Si tratta ora di trovare i metodi appropriati per deumidificare gli archivi con l'aiuto svizzero. Un altro progetto consiste nel risanamento dei danni causati dall'alluvione alla piccola fortezza di Terezin. In questo caso la Svizzera non offrirà solo aiuto finanziario, ma anche consulenza tecnica. Gli

esperti della DSC hanno già inoltrato richieste di finanziamento per entrambi i progetti.

## L'analisi dei pericoli è fondamentale!

Da questi eventi si può trarre l'insegnamento che l'analisi preventiva dei pericoli riveste un'importanza fondamentale per limitare i danni. La scelta di ubicazioni appropriate per custodire i beni culturali minacciati viene troppo spesso trascurata per motivi di tempo e spazio. La Svizzera può fornire importanti suggerimenti anche in questo campo grazie alla sua esperienza nell'elaborazione di piani di catastrofe per le istituzioni culturali. □



La Svizzera offre consulenza anche per il restauro degli intonaci della piccola fortezza di Terezin.

5 FEBBRAIO 2003

## Allarme di prova

UFPC. Mercoledì 5 febbraio 2003 alle ore 13.30 avrà luogo in tutta la Svizzera l'annuale allarme di prova, effettuato per verificare il corretto funzionamento delle oltre 7000 sirene che servono a diffondere l'allarme presso la popolazione in caso di pericolo imminente.

L'allarme di prova non richiede l'adozione di misure di comportamento o di protezione. Per la durata di un minuto, le sirene emetteranno il segnale «Allarme generale», un suono modulato e regolare. Se necessario l'allarme di prova potrà essere ripetuto entro le ore 14.00.

Nel caso in cui il segnale «Allarme generale» risuonasse in un momento diverso da quello previsto per l'allarme di prova annunciato, la popolazione potrebbe trovarsi in pericolo. In tal caso ogni cittadino è invitato ad ascoltare

la radio, seguire le istruzioni impartite dalle autorità e ad informare i vicini. Il promemoria «Allarme della popolazione in caso di pericolo imminente» nelle ultime pagine di ogni elenco telefonico fornisce ulteriori istruzioni e regole di comportamento da seguire.

La Svizzera dispone di un sistema d'allarme che in caso di catastrofe permette di diffondere l'allarme, in qualsiasi momento, presso l'intera popolazione. Questo grazie alle oltre 4300 sirene fisse e alle 2700 sirene mobili. □